

Federazione Sindacati Autonomi

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



Segreteria Generale
C.N.P.P.

Prot.155/2020 m.m.

Roma, li mercoledì 25 marzo 2020

Al Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Pres.te Dott. Francesco BASENTINI
ROMA

e.p.c.;

Al Capo del Personale e delle Risorse
Direttore Generale
Dott. Massimo Parisi
ROMA

Ai Provveditorati Regionali
Amministrazione Penitenziaria
NAZIONALI

Alle Direzioni Istituti Penitenziari
NAZIONALI

Oggetto: disposizione urgenti - personale di Polizia Penitenziaria autorizzazione alla libera circolazione per la fruizione congedi ordinari/straordinari e rientro in sede al di fuori della regione in cui si presta servizio.

Preg.mo Presidente,

siamo a chiederLe, urgenti disposizioni in merito a quanto specificato in oggetto, continuano a giungere innumerevoli segnalazione sulla mancanza di direttive chiare ed univoche, sembrerebbe che, molte Direzioni interpretino in modo letterale l'ultimo D.L. n°18/2020 che, dispone per tutti i cittadini sul territorio italiano, il divieto di uscire dalla propria abitazione tranne che per casi eccezionali (raggiungere sede di lavoro, Farmaci e acquisto alimenti), limitandolo al comune di appartenenza, quindi, è chiaro che nell'interpretazione letterale del D.L. 18, include anche il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria

Federazione Sindacati Autonomi

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria



**Segreteria Generale
C.N.P.P.**

in servizio nelle varie strutture sul territori Nazionale, che non potrà fruire di alcun giorno di congedo ordinario e straordinario (nei casi previsti dalla norma), per raggiungere i propri famigliari, in quanto circa il 70% ha i propri affetti nelle regioni del Sud Italia.

Riteniamo che, sarebbe opportuno un suo intervento per chiarire se la norma deve essere interpretata in tal senso o, come per le altre forze di Polizia (Carabinieri, Finanza e Polizia di Stato) ci sia la possibilità, qualora non sottoposti a quarantena precauzionale, di spostarsi sul territorio nazionale senza imbattere in sanzioni amministrative e cosa ancor più grave penali.

Le ricordiamo inoltre che, se la prima interpretazione dovesse essere quella corretta è opportuno disporre che, il personale che oggi si trova fuori dalla regione di servizio, a qualsiasi titolo, venga posto in congedo straordinario d'autorità nelle more di quanto esplicito nella presente missiva.

In attesa di un Suo cortese e celere riscontro, l'occasione è gradita per porLe deferenti saluti.

Il Segretario Generale
Giuseppe Di Carlo